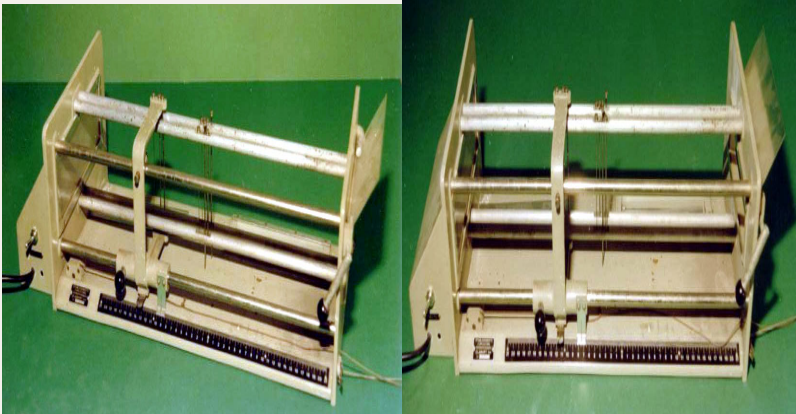


Stereometro di Galifret



[Torna alla Collezione](#) [Home](#)



Nome: Stereometro di Galifret

Nome originale: Appareil de vision stéréoscopique (Stéréomètre)

Dimensioni: 25 x 62 x 18

Materiale: lega metallica, materiale plastico, corda

Accessori: otto agoni, due riduttori di visualizzazione, una barra di chiusura, due cordoncini

Inventore: Yves Galifret

Luogo dell'invenzione: Parigi

Data dell'invenzione: Parigi

Storia dell'invenzione: lo stereometro di Galifret si basa sul modello messo a punto da A. Michotte van den Berck a Lovanio, negli anni '20. L'origine dello stereometro risale allo stereoscopio inventato da Ch. Wheatstone nel 1833. Tra i vari modelli successivi vanno ricordati quelli di E. Hering (anni Sessanta dell'Ottocento) e di E. Bonaventura (anni Quaranta del Novecento)

Ditta costruttrice: Éts. d'Applications Psychotechniques

Luogo e data di costruzione: anni '40 del Novecento

Ditta distributrice: Éts. d'Applications Psychotechniques

Luogo e data della distribuzione: Clamart (F), anni Quaranta del Novecento

Notizie sulla ditta distributrice: 55, Avenue Henri-Barbusse

Iscrizioni, targhe e timbri: targhetta del distributore avvitata: "ETABLISSEMENT D'APPLICATIONS PSYCHOTECHNIQUES - CLAMART - Seine - N° 2588"

Provenienza: Istituto di Psicologia dell'Università di Bari

Collocazione: Laboratorio di Storia della Psicologia Applicata "A. Marzi" - Università di Bari

Descrizione: ad una base metallica rettangolare sono connessi un'asse fissa e un carrello mobile, entrambi recanti agoni di vario spessore. Al carrello mobile sono collegati due cordoncini. La parte inferiore laterale della base è graduata, quella anteriore è provvista di una finestrella e quella posteriore di un sistema di illuminazione

Test: seduto ad una distanza da 4 a 6 m. e con la testa poggiata su di una mensola in direzione della finestrella dello strumento, l'esaminando deve cercare di portare gli agoni mobili all'altezza di quelli fissi. L'esaminatore registra in ogni prova lo scarto tra la posizione degli agoni fissi pari a zero nella scala graduata e quella in cui vengono fermati gli agoni mobili. Il test prevede 20 prove in visione binoculare e 20 in visione monoculare. L'esaminatore deve fare la media algebrica degli scarti calcolando l'errore sistematico in ciascuna prova e verificare la significatività di tali errori e deve, quindi, paragonare le medie e le varianze delle due serie di prove

Contesto di applicazione: adolescenti e adulti (privi di difetti della vista)

Fonti primarie: Y. Galifret, La mesure du seuil de perception des profondeurs relatives, «L'année psychologique», 1940, XLI, pp. 168-201. Y. Galifret, Technique d'utilisation du stéréomètre, «Bulletin I.N.O.P.», juill.-août 1946, pp. 97-102

Fonti secondarie: M. Sinatra (a cura di), L'uomo giusto al posto giusto, Laterza, Bari 1997, p. 77

Compilatore: Luigi Traetta